

L' amico ritrovato

©copyright - Tirreno Residence

Salvatore: Ormai siamo troppo diversi e viviamo in universi distanti anni luce, sono finiti i tempi dell'infanzia e gioventù dove andavamo in sintonia su tutto.

Alberto: Si è vero, con la grande differenza che il tuo lavoro di imprenditore io l' ho sempre rispettato, tu invece, il mio di politico, no.

Salvatore: Caro amico, io da piccolo imprenditore che sono, ho rischiato soldi, perso divertimenti giovanili, ho rischiato la galera, e tanto altro per realizzare la mia impresa , il politico cosa rischia invece?

Alberto: Rischia un'intera vita, c'è gente che si è data anima e corpo dietro qualche ideale di partito e poi è finito a fare il bidello in scuole di provincia. Non è appagante. Non vedere solo chi ce la fa , non vedere solo chi stà nel giro buono e ricco, non vedere solo i segretari di partito nazionale, pensa alle decine di migliaia che sono i schiavi della politica.

Salvatore: Basta polemiche, siamo venuti sull'isola di Procida proprio per rivivere nel modo migliore la nostra antica amicizia.

Alberto: In quale albergo hai prenotato?

Salvatore. Il "Tirreno", mi garantisce un senso di relax con tutto quel verde e poi mi piacciono gli alberghi tipici nostri, con i caratteri mediterranei.

Alberto: Si pure io li preferisco, le strutture moderne sono uguali in ogni parte del mondo e non hanno più niente della tipicità del posto.

Salvatore: Vedi che qualcosa che ci accomuna c'è ancora.



Salvatore: Avevi ragione questo albergo rispecchia quello che ci siamo prima detti.

Alberto: In più c'è un odore. di aranci e limoni che ti rianima. Nessun profumo della migliore marche lo eguaglia. Mentre nelle strutture moderne si sente solo l' odore o meglio cattivo odore di plastica e parati.

Salvatore: Oggi voglio solo leggere un buon libro con un piatto di anguria sotto quel limone.

Alberto: Che leggi?

Salvatore: La vita di Del Vecchio , il fondatore della multinazionale degli occhiali.

Alberto: Perché non leggi la biografia di Andreotti?

Salvatore: Non saprei che farmene. Prenderei sonno dopo la prima pagina. In fondo anche lui ha fatto il suo grazie alla forte spinta del potente De Gasperi. Volevo vedere se non c'era cosa avrebbe fatto, forse insegnava religione in qualche scuola di Roma.

Alberto: E' vero , ma se nella zucca non c'era niente non avrebbe fatto quella carriera.

Salvatore: Nella politica si va avanti per amicizie specialmente, nell' imprenditoria le amicizie contano moltissimo, ma puoi farcela anche senza di quelle.

Alberto: Si ti do ragione, ma le amicizia contano ovunque specialmente in un paese come l' Italia dove la politica è onnipresente.

Salvatore: E' presente ovunque e fa danni ovunque. I politici meno ce ne sono meglio è, di imprenditori più ce ne sono meglio è . E' innegabile. E' questa l' abissale differenza.

Alberto: Ci sono politici che con ottime idee hanno migliorato i comuni, regioni o altro che amministravano e imprenditori che per i loro interessi hanno fatto morire della gente.

Salvatore: Le pecore nere sono ovunque, ma bisogna vedere la media della categoria e non i casi eccezionali.

Alberto: Dai rilassiamoci, dalla polemica non si esce mai vincenti o perdenti. Ti ricordi qualche anno fà quando andavamo a pesca insieme. Ci divertivamo un mondo. Mi ricordo che presi un sarago enorme e rimanemmo col sorriso sul volto per una settimana intera per quella pescata miracolosa.

Salvatore: Ti ricordi quel pesce stella, era talmente grosso che si spezzò la canna da pesca nell' alzarlo dal mare.

Alberto: Ti ricordi quando sempre a Procida misero il ponte tibetano, tu a metà percorso sei caduto in acqua da circa dieci metri di altezza.

Salvatore: Non so come , ma non mi feci niente, ma tutti risero come matti.

Alberto: Eri a dir poco comico, peccato che non registrai l' episodio.

Salvatore: Quante storie insieme, quante donne abbiamo diviso, quante volte ci siamo tirati fuori dai guai.

Alberto: Ti ricordi quando feci quella scommessa forte senza averci dato i soldi prima. Logicamente persi e non avevo i soldi per pagarla. Il proprietario dell' agenzia voleva menarmi a tutti costi

Salvatore: Arrivai giusto in tempo, altrimenti il suo gorilla ti avrebbe ridotto a brandelli.

Alberto: Potrebbero scriverci un libro su tutto ciò che abbiamo passato.

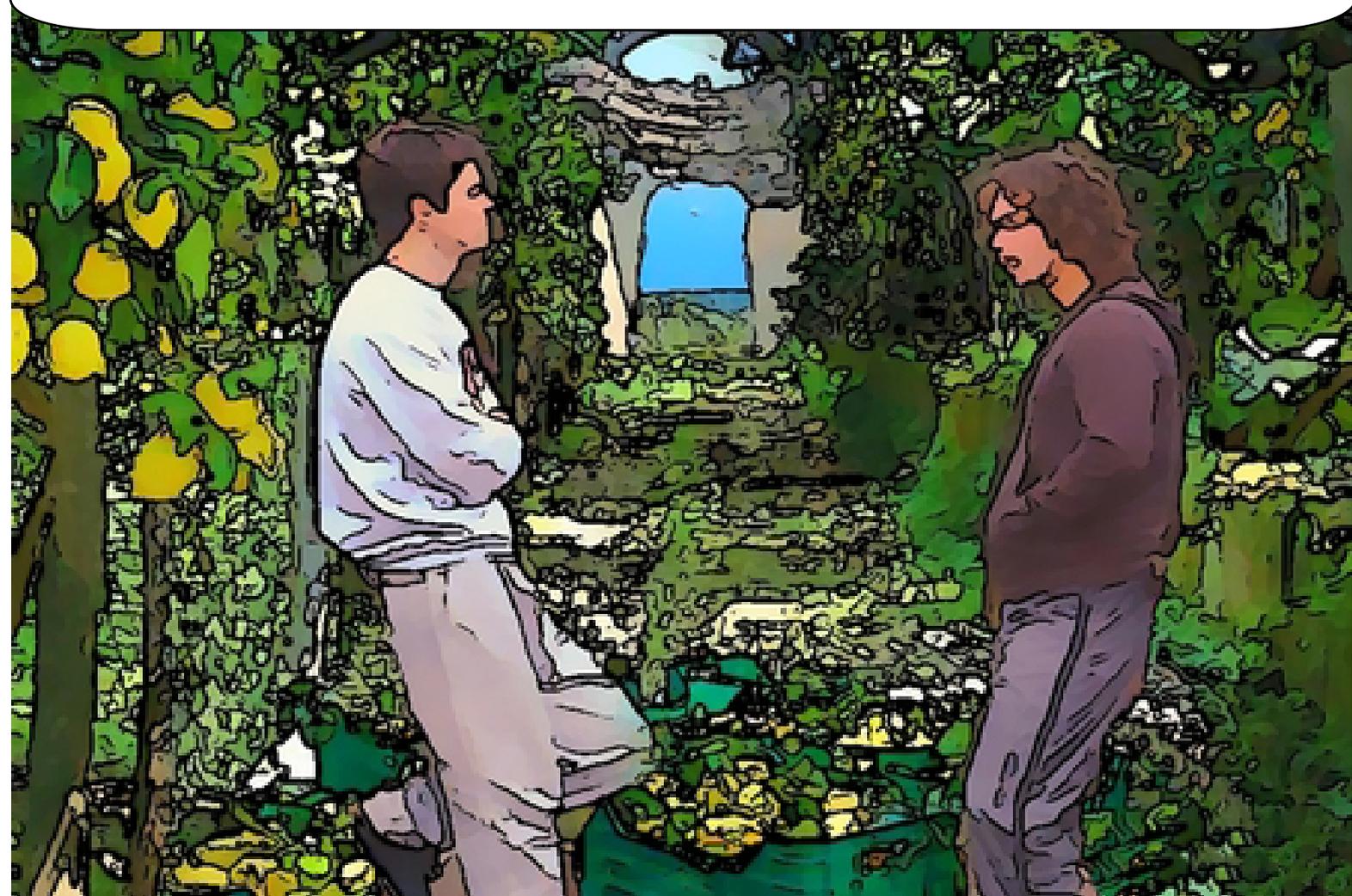
Salvatore: Poi prelevai quella piccola azienda di produzione di divani e da allora ho cercato di farla crescere in tutti i modi. Acquisendone altre più piccole, e cercando di spendere tantissimo in promozione. Per anni non ci ho guadagnato niente perché ogni euro di utile era speso in pubblicità.

Alberto: Io invece ebbi modo di conoscere sul treno quel consigliere provinciale, che mi vide un tipo affidabile e mi disse di venire nella sua segreteria. Da allora la politica è di ventata la mia vita.

Salvatore: Ti ha cambiato la vita e ha cambiato anche te. Prima era un bravo ragazzo, ora di indole sei rimasto tale, ma sei più arrivista, più ambizioso, non ti faresti scrupoli a fare scorrettezze per salire un gradino più alto.

Alberto: Non sono così ed inizi non solo ad infastidirmi, ma anche ad offendermi.

Salvatore: La verità fà male





Nel frattempo mentre i due continuavano a parlarsi, arrivò una telefonata per Alberto. Era il coordinatore regionale che domandava se era pronto il dossier contro Rasti. Questo era il candidato regionale opposto al loro partito. Il dossier doveva essere preparato da Alberto. In questo c'erano delle informazioni sulla vita giovanile del Rasti che tramite dei giri di assegni su conti correnti in paradisi fiscali, aveva sottratto milioni di euro di iva al fisco italiano. L'uscita del dossier avrebbe creato un danno di immagine enorme oltre che portarlo direttamente in tribunale.

Alberto: Sì presidente è tutto pronto, domani sarà spedito ai principali quotidiani regionali. Si ricordi la sua promessa però. Ci tengo a quella poltrona.

Chiuse il telefono e i suoi occhi iniziarono a brillare pensando già a quel posto tanto ambito e da anni inseguito. Lo sguardo aveva qualcosa di poco umano e poco incline ad ogni forma di compassione.

Salvatore: Che pensi di fare?

Alberto: Ovviamente spedirò tutto.

Salvatore: E' vero quel dossier?

Alberto: Ovviamente no, ma nel frattempo che la verità venga fuori, il povero Rasti sarà fuori dai giochi, con un lungo processo da sbrogliare e fuori da ogni competizione politica. I media faranno il resto. Ormai è cotto.

Salvatore: Ti sembra giusto?

Alberto: E' la vita amico, se non attacchi sarai attaccato. Ed io sono stanco di fare gavetta, finalmente un posto che merito dopo tanto lavoro.

Salvatore: Quell' uomo ha famiglia e figli?

Alberto: Ha tre figli, e sicuramente non morirà di fame.

Salvatore: La stima dei figli verso il padre, secondo te, dopo l' uscita del fascicolo sarà la stessa?

Alberto: Se lo vogliono veramente bene sì. Chi va per questi mari sa bene di prendere anche questi pesci. E non fare il moralista con me.

Salvatore: Sei cambiato, anzi ti dico di più : mi fai schifo. Vado da solo in terrazza, non seguirmi. Avevo ragione come vedi.

Passarono venti minuti, Alberto aveva mandato agli stessi quotidiani che aveva ricevuto il fascicolo, una sua contro lettera che dichiarava che il dossier era tutta un' invenzione. Il presidente appena seppe la notizia lo chiamò subito, con un' arroganza e un' irruenza senza limite.

Presidente: Che cazzo mi combini ?

Alberto: Andava fatto presidente, non sono una bestia.

Presidente: Avremo ora un effetto boomerang di dimensioni colossali, perderemo tutte le prossime elezioni e da Roma mi faranno fuori.

Alberto: E' lei che stà a Roma, non si può autosospendere.

Presidente: Per me sei finito, ti sei messo in un bel guaio, non finisce qui sai.

Alberto: Qualsiasi cosa mi succederà è sicuramente meglio di quello che stavo diventando, di quello che stavo facendo.

Presidente: Ti distruggo, contaci.

Alberto: Non mi fai paura coglione. E gli chiuse il telefono in faccia.

Nel frattempo arrivò Salvatore

Salvatore: Ho sentito tutto, sei stato grandissimo.

Alberto: Sì, ho fatto la cosa giusta. Devo solo iscrivermi al collocamento, da domani sono disoccupato.

Salvatore: Non direi , sei il mio nuovo direttore generale, insieme faremo cose eccezionali, ho bisogno di gente fidata come te.

Alberto: Non ti deluderò. (e il suo viso si illuminò mentre si abbracciarono).

Salvatore: Ne sono certo.

Ironia della sorte , il posto che Alberto avrebbe dovuto avere era quasi lo stesso. Direttore generale di un' azienda di produzione di divani (LA BIDIVANI) diventata statale perché era in fallimento e per non licenziare i dipendenti il governo nazionale la dovette acquistare. Ma mentre questa dopo appena 5 anni fallì nuovamente, quella dei due amici (DIVANIROSSI) andò a gonfie vele tanto da acquistare la stessa BIDIVANI. Il direttore generale di quest' ultima era il figlio del presidente che Alberto litigò anni prima. Per rimanere al suo posto, Alberto volle che il presidente pretese le scuse per il forte diverbio che ebbero anni addietro. Per Alberto questa fù la più grande soddisfazione della vita.

